MARANO - È già campagna elettorale

Tre schieramenti in lotta per la poltrona di sindaco

Rifondazione punta sull'effetto immagine, il Polo sull'onda lunga di Berlusconi. Nel frattempo, il nuovo Ulivo gioca d'anticipo su nomi e programmi

Il punto

Quello amministrato da Bertini è certamente uno dei comuni nei quali, giorno dopo giorno, la campagna elettorale entra sempre di più nel vivo.
I gruppi politici, infatti, affilano le armi e, tra indiscrezioni e mezze conferme sui nomi dei candidati sindaci, saltano fuori vecchie e nuove polemiche.
Su questo fronte si può tranquillamente affermare che il centrosinistra è già in netto vantaggio sul Polo. Ebbene sì, perché mentre nella Casa delle Libertà si sta dando vita ad un progetto comune e si dibatte solo sul nome del candidato primo cittadino (i più accreditati sono i forzisti Teresa Giaccio e l'ex assessore provinciale Peppe Simeoli), nel nuovo Ulivo gli esponenti di Ppi (da un lato) e Democratici e Pdm-Pdci (dall'altro) si lanciano reciproche accuse. Salvo clamorose sorprese, infatti, Rinnovamento Italiano, Udeur, Sdi, Verdi, Ds e Popolari appoggeranno il candidato sindaco Peppe Spinosa, dal '96 segretario cittadino del Ppi. Sull'altro fronte "cossuttiani" e "gambaliani", risolto il problema dei 10 assessori, hanno deciso di correre con il sindaco di Rifondazione Mauro Bertini. Il primo cittadino quasi sicuramente si presenterà in pista per il suo "3° gran premio" , riagganciando, probabilmente, la lista civica "Organizziamo la speranza" che lo appoggiò anche nell'autunno del '93.
In sostanza, per usare una metafora del ciclismo, Polo compatto, Centro-sinistra diviso in due tronconi per effetto del vento delle polemiche vecchie e nuove. Ma attenzione, potrebbe scapparci la classica fuga. In tal senso i prodromi ci sono già.
Nell'ultimo anno e mezzo, il cartello che ha mostrato maggiore compattezza e coesione intorno a nomi e programmi è quello che fa perno sul Popolare Peppe Spinosa. Sei partiti uniti e già preparati per sferrare il loro attacco.
Prova ne è il fatto che hanno programmato due manifestazioni pubbliche. La prima, dal tema "Le ragioni del centrosinistra" si è svolta domenica 21 gennaio presso la scuola D'Azeglio. La seconda è prevista per l'inizio di febbraio e sarà incentrata sulla presentazione del programma dell'Ulivo per Marano.
In ogni caso, nell'ambito di una focalizzazione delle alchimie politiche che determineranno la vittoria finale, bisogna tener presenti anche altri due fattori: il voto d'opinione, in cui va inquadrato il cosiddetto effetto Berlusconi, e la visibilità dell'operato di questa amministrazione che, attraverso alcuni media, riesce a pubblicizzare al massimo l'attività svolta e, nello stesso tempo, a sfumare sui problemi che in circa 7 anni non è riuscita a risolvere. Uno su tutti, l'ampliamento del cimitero.
Una metodologia, quella dell'équipe Bertini, esaltata al massimo grado da un altro fattore: la scarsa forza d'urto delle contromosse poste in essere fino ad oggi in consiglio comunale da parte dei suoi avversari.
Insomma, alla fine sarà interessante vedere chi riuscirà ad imporsi in questa lunga partita a scacchi.

Luigi Gallucci

L'intervista / Peppe Spinosa, segretario del PPI, attacca PDCI e Democratici

Peppe Spinosa, 44 anni, agronomo e imprenditore, dal '96 ad oggi è stato tra i maggiori promotori dell'unione tra i partiti dell'Ulivo cittadino. Un'operazione quasi del tutto riuscita, se si considera che alle amministrative dell'autunno '96 i Verdi e un gruppo di fuoriusciti Ds appoggiarono Bertini, mentre Rinnovamento Italiano, Quercia e Popolari presentarono 3 candidati sindaci diversi. In virtù di questa sua forza aggregante, che a sua volta scaturisce da una formazione politica di stampo democristriano, Spinosa è tra gli esponenti più accreditati a rappresentare il nuovo Ulivo maranese in vista delle prossime consultazioni amministrative. Insomma, in questa fase è uno di quegli interlocutori da tenere maggiormente in considerazione rispetto ad altri.

Dottor Spinosa, alle prossime comunali l'Ulivo si presenterà senza Democratici e Pdci. Secondo lei, questo fattore non rischia di penalizzare tutto il centrosinistra ad esclusivo vantaggio del Polo?

"Mah, io penso soltanto che i maranesi hanno capito perché Pdci-pdm e Democratici (costituiti in larga parte da fuoriusciti Ds, ndr) sono dalla parte di Rifondazione.
Si tratta di persone che sono in maggioranza solo per una questione personale, non per coerenza politica. Tanto è vero che saranno loro a dover spiegare ai cittadini perché alle Politiche voteranno l'Ulivo e alle Comunali Rifondazione. Quindi, la contraddizione è tutta interna a questi due partiti. Del resto, mentre nel '96 il centrosinistra si presentava spaccato in quattro segmenti, oggi i soli a restare fuori da un discorso organico sono, in gran parte, degli ex diessini.
In sostanza possiamo dire di aver lavorato per riunire e ci siamo riusciti, fatta eccezione per il trasformismo di cui si sono resi protagonisti molti dei personaggi che stanno con Bertini".

Dunque, il voto d'opinione pro Berlusconi non è affatto da temere ?

"Col Polo sarà una lotta politica. E sicuramente la gente saprà scegliere tra chi presenterà programmi seri, concretizzabili, e chi punterà a raccontare chiacchiere".

Quali sono i punti programmatici sui quali ritenete di poter giocare le vostre chances di vittoria?

"Il lavoro, la mobilità e il riassetto idrogeologico e urbanistico della città. In particolare, per quanto riguarda l'occupazione, intendiamo puntare su agriturismo e piani di insediamento produttivo per piccole e medie imprese artigianali. In tal modo otterremo anche l'effetto di salvaguardare e valorizzare le risorse naturali del nostro territorio.
Per quanto concerne la mobilità, in primo luogo c'è bisogno di riprendere un vecchio progetto di linea ferrata sotterranea che collegherebbe, in pochi minuti, Marano al Vomero. Ciò potrerebbe dei notevoli benefici alla viabilità che oggi soffre tantissimo su via Marano-Pianura e nei pressi del confine con Mugnano. Due vie di accesso alla città che sono spesso intasate di automobili.
Infine, per quel che attiene al riassetto del territorio, urgono provvedimenti per frenare il fenomeno dell'abusivismo edilizio che, secondo stime dell'ufficio tecnico, dal '92 ad oggi ha avuto un'accelerazione più forte rispetto al periodo tra l'83 e il '90. In tale ambito urbanistico è da collegare anche il problema delle frane. Questo va risolto attraverso la messa in sicurezza delle aree a rischio. In tal senso due sono gli strumenti da sfruttare.
In alcune zone può bastare un rimboschimento. In altre, invece, c'è bisogno di apportare delle modifiche al sistema fognario. A Marano, tanto per fare un esempio, ci sono troppe zone periferiche nelle quali sono state costruite abitazioni senza il relativo supporto di infrattrutture primarie (fogne e strade, ndr). A ciò si aggiunge la presenza di troppi pozzi neri. Sono proprio questi elementi che, messi insieme, concorrono al verificarsi di smottamenti di varia entità nei periodi di pioggia intensa".

La replica dei cossuttiani e dell'Asinello

Pdci e Democratici non ci stanno alle frecciate scagliate da Peppe Spinosa. Alle accuse di incorerenza politica mosse dal segretario dei Popolari rispondono Alberto Amitrano, oggi capogruppo consiliare del Pdci-Pdm e, nel '95, primo tra gli iscritti DS ad abbandonare la Quercia, e Gennaro Sommella, assessore comunale in quota Democratici ma fino a 8 mesi fa segretario cittadino del partito di Parisi. Un periodo, quello della scorsa primavera, in cui tra le due anime del centrosinistra maranese si è almeno tentato un dialogo politico. Ma ecco le loro dichiarazioni. **Amitrano**:"Io ritengo che sia Spinosa a dover spiegare alla gente come mai il Ppi in consiglio comunale è sempre stato pregiudizialmente contro ogni iniziativa di questa maggioranza, mentre in un'ottica elettorale si è proposto di unire tutto il centrosinistra. E' rispetto a questi atteggiamenti contraddittori che ci stiamo battendo. Prima di concludere, però, mi preme sottolineare che in questi anni noi abbiamo lavorato con Bertini nel rispetto della città e quanto prodotto ci fa ben sperare per una nuova vittoria politica. In tale ottica il Pdm-Pdci si propone di unire tutte le forze valide della sinistra e lancia un appello ai cattolici di Organizziamo la Speranza affinché in una sola lista possano riunirsi tutti i rappresentanti della parte sana del centrosinistra di Marano".
Sommella:"Penso che a livello locale, diversamente dall'ambito nazionale, la politica si può basare anche su rapporti tra persone. Del resto, i vertici regionali del nostro partito non hanno mai posto il veto ad accordi locali con Rifondazione. Quindi, non è certo uno scandalo se stiamo con Bertini. Ritengo, inoltre, che le parole di Spinosa siano speciose, in quanto i Democratici non stanno certo collaborando ad un progetto che sta portando la città allo sfascio".

Giugliano / La posizione del consigliere Cioffi sulla sfiducia al sindaco

E' trascorso un mese dalla bocciatura (in Consiglio) della mozione di sfiducia al sindaco Ds Gerlini, ma l'argomento tiene ancora banco negli ambienti politici locali. A quattro settimane dal voto in aula, il consigliere repubblicano Franco Cioffi , firmatario del documento sul quale egli stesso ha poi votato contro in Consiglio (sic!), ha voluto puntualizzare la propria posizione attraverso le colonne del nostro giornale.
Riportiamo, di seguito, l'intervista realizzata con il diretto interessato.

Consigliere Cioffi, nelle ultime settimane e in più occasioni lei ha affermato che la firma in calce ad una mozione e il successivo voto in aula contro Gerlini rappresentano due cose distinte e separate. Ammesso (e non concesso) che la sua tesi sia giusta, quale dei due momenti ha una maggiore valenza politica, secondo lei ?
"Ho fatto credere questo? Mah, per la verità non propendo né per il primo, né per il secondo. Il fatto è che la legge prevede che la mozione bisogna muoverla nei confronti del sindaco e quindi così sono andate le cose.
Ma se avessi avuto la possibilità di agire diversamente, la sfiducia l'avrei portata contro quella sparuta maggioranza di consiglieri Ds che nella seduta dello scorso novembre rimasero in aula insieme a Forza Italia per approvare una delibera che io definirei di "permuta" tra i terreni dell'Asl(zona Casacelle, ndr) e quelli del Comune(vecchio stadio De Cristofaro). Quella era l'intesa (tutta a discapito dei partiti minori) che volevo rompere.
Quindi, proprio pensando a quell'episodio, nei giorni successivi ho firmato la sfiducia".

Altro che arrampicarsi, sugli specchi lei ci fa la danza classica. In ogni caso, non è chiara a tutti la posizione del suo partito nell'attuale maggioranza. Insomma, è organica o no alla coalizione di centrosinistra?

"Il partito repubblicano è stato chiamato da questa maggioranza ad un'intesa per collaborare sulle soluzioni da trovare rispetto a tutte quelle problematiche di interesse collettivo. Ciò avviene solo da alcuni mesi e senza alcun accordo programmatico".

Tra una settimana il segretario nazionale La Malfa riunirà il Pri a Milano. In molti pensano che in quella sede egli proporrà al partito l'alleanza con Berlusconi in vista delle prossime elezioni politiche. Se ciò si dovesse verificare, quale posizione prenderanno i repubblicani di Giugliano?

"Saremo il più possibile coerenti con le scelte nazionali. Per le elezioni comunali, dove già in partenza si può essere più autonomi, a tutt'oggi non abbiamo ancora deciso dove collocarci".
Fin qui le risposte di un politico possibilista su tutto.

E.P.

Villaricca / Rinnovamento italiano rientra in giunta

La rosa della nuova giunta si è arricchita anche del settimo assessore, il 44enne dottore commercialista Fulvio Cesa, sposato, due bambine, originario di Napoli ma con studio e abitazione in questa cittadina da oltre dieci anni. Il neo assessore al Bilancio, Tributi, Risorse Umane e patrimoniali, Trasparenza, è in quota alla forza extraconsiliare Rinnovamento Italiano che, così, riguadagna un posto in giunta dopo la fuoriuscita di Ettore Dell'Anna a fine '99. Le "rogne" non sono certo mancate al neo-assessore, al lavoro dal 3 gennaio. Ad attenderlo le operazioni di stesura del bilancio preventivo e le migliaia di cartelle per Ici e acque reflue. Ma anche la polemica sollevata dall'opposizione circa la legittimità della sua nomina. Per il sindaco Campanile:: "il settimo assessore è previsto dal regolamento comunale", ma non sono dello stesso avviso quelli della minoranza che, su iniziativa di FI, sono in attesa del chiarimento richiesto a Ministero degli Interni e Prefettura. Intanto si evolvono gli scenari politici in vista delle amministrative. Dopo Giugliano, anche a Villaricca sta prendendo corpo il gruppo dei dantoniani. Tra i primi a farsi avanti il giovane presidente del consiglio comunale, il popolare Gennaro Di Mauro, l'assessore Gennaro Maisto e il consigliere Gennaro De Rosa.
L'anima del movimento mette insieme anche ex Dc, come Antonio D'Alterio, Luigi D'Aniello (già candidato alla camera per il Patto Segni), Enzo Granata (già candidato per Pannella al Senato) e Roberto Landi.
All'interno del gruppo, però, già si sarebbero formate due correnti: quella dei pomiciniani e quella dei sindacalisti.

Tonia Limatola

Qualiano / L'ex sindaco Galdiero sta con D'Antoni

Si fa largo il movimento Democrazia Europea. Abbandonata l'idea di costituire una lista civica, l'ex sindaco Dc, Pasquale Galdiero, ha deciso di aderire al movimento per far decollare un "centro" forte nella cittadina in cui l'elettorato è prevalentemente moderato. A questo punto potrebbe anche contare anche sull'appoggio dei partiti di centro sinistra ai quali brucia ancora la sconfitta del '97. Con Galdiero sarebbero schierati anche i socialisti di Nicola Giocondo e la parte dei Popolari che si muove intorno al consigliere Andrea Granata. L'ipotesi è al vaglio di Ds, Prc e Asinello. Dall'altra parte, invece, sempre che il sindaco Michele Schiano di Visconti non ottenga la candidatura alla Camera, il Polo rimane compatto sul suo nome anche per la prossima tornata elettorale. Mentre in caso di un'eventuale corsa per il Parlamento, il suo posto potrebbe essere occupato da un uomo della famiglia Marrazzo (Ccd), oppure l'attuale assessore ai Lavori Pubblici, Salvatore Onofaro (An). I giochi sono ancora aperti. La prospettiva di scendere a patti con uomo vicino al centrodestra (alle regionali Galdiero ha sostenuto un candidato di Forza Italia), però, non convince tutti i partiti della minoranza. In alternativa c'è la candidatura a sindaco di Luigi Mancino per Rinnovamento Italiano.
L'ingegnere, presidente della Polisportiva Qualiano e figlio dell'attuale consigliere Domenico, è stato il primo a farsi ufficialmente avanti , mentre gli altri giocavano ancora a carte coperte. Pronta ad appoggiarlo ci sarebbe già una consistente fetta dello Sdi. Nella caccia ai candidati, poi, sembra che i partiti di minoranza abbiano rinunciato a puntare su una donna per conquistare la poltrona di sindaco.

Gi.Ba.





